

Area stralcio Stura di Lanzo

Le schede progettuali e gli schemi grafici del Piano d'Area stralcio della Stura di Lanzo

Delimitazione dell'ambito e dei sub-ambiti

Il Piano d'area delle Basse di Stura individua un Ambito di progetto all'interno del quale gli interventi sono individuati in relazione alla complessità delle trasformazioni in progetto e alla criticità delle situazioni in atto.

Ambito di progetto

In tale Ambito sono stati individuati sub-ambiti, presentanti al loro interno un elevato grado di omogeneità territoriale, per i quali è utile e necessario avviare operazioni di concertazione operativa e predisporre progetti esecutivi, di ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico, anche per loro parti.

I sub-ambiti individuati sono i seguenti :

- **Sub-ambito 1 - AMIAT**
- **Sub-ambito 2 - Germagnano**
- **Sub-ambito 3 - Bellacomba**
- **Sub-ambito 4 - Sponde della Stura**
- **Sub-ambito 5 - Lago Bechis**
- **Sub-ambito 6 - Vercelli**
- **Sub-ambito 7 - Ivrea**
- **Sub-ambito 8 - Ressia**
- **Sub-ambito 9 - Lanzo**
- **Sub-ambito 10 - Bramafame**
- **Sub-ambito 11 - Varetto**

Il progetto di recupero ambientale della discarica AMIAT (sub-ambito 1), dovrà assumere la veste di Piano Tecnico Esecutivo di Opere Pubbliche ai sensi dell'art. 47 della Legge Urbanistica Regionale, così come previsto dal PRG di Torino.

I progetti dei sub-ambiti 4 (sponda destra Stura)-5-8-10 (parte), dovranno assumere la veste di Piano Particolareggiato, come previsto dal PRG di Torino nella forma di "Piano Esecutivo di Recupero Ambientale (il P.E.R.A. è, dal punto di vista della strumentazione urbanistica, un Piano Particolareggiato previsto dal PRG di Torino per la realizzazione del Parco P17 - Basse di Stura).

Il progetto del sub-ambito 7 assume sostanzialmente gli indirizzi progettuali del Programma di Recupero Urbano predisposto dal Comune di Torino per la realizzazione di un parco urbano sulle sponde della Stura. Le aree del sub-ambito, ricadono interamente nel parco urbano P23 previsto dal PRG di Torino.

Indirizzi generali

Gli indirizzi generali cui attenersi per gli interventi sono i seguenti:

- Recupero ambientale complessivo dell'intero territorio
- Recupero ambientale della discarica AMIAT
- Realizzazione di due parchi attrezzati (parco attrezzato "La Ressia" e il parco attrezzato del PRU Ivrea)
- Bonifica delle discariche
- Allontanamento delle attività produttive in contrasto con le finalità del Piano
- Recupero ambientale delle aree occupate da impianti di trasformazione inerti

- Rimodellamento dei bacini delle ex cave
- Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali continui sulle due sponde.
- Trasferimento dei campi nomadi (Strada dell'Aeroporto e via Lega) all'esterno del Piano d'Area, in quanto la presenza di tali strutture è incompatibile con gli obiettivi del Piano.

Interventi sul margine dell'edificato

- Ridefinizione e riqualificazione del margine dell'edificato a nord di via Reiss Romoli nel tratto tra il ponte di strada dell'Aeroporto e il ponte della Superstarda di Caselle, rivolto verso il paesaggio agrario e fluviale e caratterizzato da una successione di aree industriali e discariche dismesse e insediamenti produttivi con impianti in attività.

Il margine presenta elementi di criticità sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista paesaggistico. Gli interventi dovranno fornire adeguate risposte in merito ai seguenti elementi:

- L'orlo del terrazzo fluviale
- L'affaccio del margine urbano: rilevati, fabbricati, muri di contenimento e recinzioni dei fabbricati industriali e delle aree di pertinenza
- I rilevati delle discariche
- La scarpata delle strade
- Le sponde del lago Bechis con particolare riguardo alla sponda sud

Interventi nel parco attrezzato

- La riqualificazione del margine verrà attuata con la realizzazione del parco attrezzato "La Ressa", che costituisce la struttura di connessione lungo il perimetro dell'affaccio urbano ed elemento di raccordo tra edificato e aree agricole e fluviali. Il parco attrezzato si sviluppa all'interno degli ambiti n. 5, 8 e 4, dal ponte della Strada dell'aeroporto al ponte della Superstrada per Caselle, ed è suddiviso in tre settori : est, centrale e ovest. (si veda la scheda progettuale : Struttura del parco attrezzato "La Ressa")

- Gli interventi di riqualificazione dovranno correlarsi con le destinazioni d'uso e gli interventi previsti dal PRGC e dagli strumenti attuativi (PERA) per le aree esterne al territorio del Piano d'Area, ma adiacenti allo stesso, in particolare :

- - Sponda sud del lago Bechis
- - Stabilimento dismesso Teksid - Rifometal
- - Inceneritore Stureco
- - Area Cimi.Montubi
- - Stabilimento SILO
- - Stabilimento SIO

- La riqualificazione delle aree in sponda destra e sinistra della Stura intercluse tra il ponte della ferrovia e corso Vercelli, verrà attuata con la realizzazione del parco attrezzato " Vecchio Ponte". Verrà recuperato e integrato nel disegno del parco attrezzato il tracciato ferroviario abbandonato e il ponte dismesso delle FS da utilizzare come collegamento ciclo-pedonale fra le due sponde.

- Tra il ponte di corso Vercelli e corso G.Cesare e sulle sponde della Stura (destra e sinistra) è prevista la realizzazione di un parco attrezzato. In linea generale si assumono le indicazioni del Piano di Recupero Urbano (PRU) del quartiere Ivrea.

- All'interno dei parchi attrezzati saranno ammessi in generale i seguenti interventi:

- - Viabilità ciclo-pedonale
- - Viabilità veicolare limitatamente a quella di servizio alle attrezzature
- - Aree di parcheggio di attestamento limitatamente alle aree indicate negli schemi grafici
- - Attrezzature sportive di piccole dimensioni e di modesta estensione
- - Aree di sosta attrezzate per la fruizione della fascia fluviale e delle sponde della Stura
- - Chioschi ed edicole per piccole attività commerciali

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta alla realizzazione di fasce boscate, filari di alberi, siepi, con specifica funzione di barriere fonoassorbenti.

- Le tipologie edilizie, le caratteristiche costruttive e dei materiali impiegati dovranno essere valutate in relazione ai seguenti aspetti :

- - La salvaguardia dei valori storico ambientali
- - Le attività previste nelle aree adiacenti
- - Le destinazioni previste nell'ambito

Le strutture e le attrezzature dovranno essere realizzate con una immagine fortemente determinata dalla natura del luogo e realizzate con una forte integrazione con il paesaggio .

Gli interventi floristico vegetazionali

Premesso che il territorio del Piano d'Area risulta completamente intercluso da importanti infrastrutture di trasporto ed insediamenti industriali, fatta eccezione per la quasi-continuità esistente nella fascia fluviale, gli interventi floristico-vegetazionali, dovranno attenersi prioritariamente alle seguenti indicazioni generali:

- Le scelte vegetazionali, intese sia come individuazione delle specie, che di distribuzione sul territorio, dovranno essere tali da far sì che la componente vegetale introdotta e/o conservata e valorizzata rappresenti l'elemento caratterizzante del recupero ecologico e di tipicità dei sub-ambiti;

- Nelle zone a prevalente naturalità (N3), ed in particolare nella F.P.F., la vegetazione arbustiva ed arborea dovrà essere quella naturalmente presente o appartenente alla vegetazione potenziale dell'area. La vegetazione erbacea non dovrà essere oggetto di semina diretta, ma l'affermazione dovrà avvenire spontaneamente, favorita e guidata da interventi di stabilizzazione del suolo (scarpate) e di evoluzione controllata degli strati di vegetazione soprastante.

- Nel parco attrezzato (aree attrezzate, aree attrezzate per lo sport, ecc., aree pic-nic, attestamenti veicolari e parcheggi) e negli interventi di mitigazione dell'impatto visivo di manufatti, dovrà essere privilegiato l'impiego di specie arboree ornamentali sistematicamente affini a quelle spontanee presenti o potenziali.;

- Le conifere e le specie sempreverdi arboree potranno essere utilizzate esclusivamente per singoli e limitati interventi di completamento dell'arredo arboreo di aree verdi attrezzate;

- Il bosco planiziale con radure deve intendersi come un'unità di paesaggio in cui la vegetazione arborea ed arbustiva rappresenta la matrice e le radure ne costituiscono le macchie, senza che si verifichino situazioni di frammentazione. La costituzione del bosco deve avvenire nel rispetto dei seguenti rapporti:

- la superficie complessiva delle radure non deve eccedere il 30% della superficie dell'unità a bosco planiziale;

- le singole aree a radura devono essere intercalate da significative fasce boscate e non affacciarsi sul perimetro esterno dell'unità boschiva;

- il bosco planiziale si considera fitto quando l'area di insidenza è > del 50% della superficie boscata netta;

- L'uso di alberature a filari (singoli e doppi) sarà possibile laddove essi rappresentano già elementi evidenti del territorio e comunque nelle zone a maggiore antropizzazione e, nelle aree agricole, in accostamento con viabilità interpodereale e linee di confine;

- Le siepi, dovranno essere costituite con essenze prevalentemente autoctone, tenute in forma libera e realizzate con criteri distributivi tali da esaltarne al massimo la funzione ecologica.

- Nella realizzazione delle aree attrezzate dei parchi, dei giardini, delle perimetrazioni (recinzioni), ecc., dovrà essere privilegiato l'uso di essenze appartenenti alla flora locale; l'inserimento, mai prevalente, di altre specie ornamentali potrà essere effettuato nel rispetto degli specifici valori paesistici e delle aree naturali contigue.

Interventi nelle fasce fluviali

Il presente Piano individua nella fascia B di esondazione la Fascia di Pertinenza Fluviale (F.P.F.).

In generale, salvo dove specificato nelle schede dei sub-ambiti, per gli interventi all'interno delle Fascie Fluviali, valgono le norme di attuazione del "Piano Stralcio delle Fasce Fluviali"

emanate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, che individuano gli interventi consentiti e vietati rispettivamente nella Fascia A di deflusso della piena, B di esondazione, e C area di inondazione per piena catastrofica.

Interventi di sistemazione idraulica

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali, indica con un apposito segno grafico, denominato "limite di progetto tra fascia A e Fascia B" le opere idrauliche programmate per la difesa del territorio. A opere realizzate, i confini della fascia B si intenderanno definiti dal margine dell'opera idraulica eseguita.

Negli schemi grafici dei sub- ambiti sono riportati gli interventi previsti dal Piano Stralcio delle fasce Fluviali. Per le opere di sistemazione e difesa idraulica valgono le Norme di Attuazione del Piano d'Area contenute all'art.3.1

Interventi di bonifica

Per la definizione degli interventi di bonifica da realizzarsi nei sub-ambiti definiti dal Piano d'Area e compresi nel P.E.R.A., sarà necessario, in fase di predisposizione di tale strumento, effettuare una serie di indagini per individuare le sorgenti di contaminazione dell'aria, del terreno e delle acque (falda, laghi e Stura) con l'obiettivo di predisporre un'analisi del rischio riguardante le passività ambientali presenti sul territorio, secondo la metodologia del "doppio filtro" prevista dalle "Linee guida per gli interventi di bonifica di terreni contaminati" della Regione Piemonte.

La metodologia per l'analisi del rischio prevede le seguenti fasi:

- - formulazione del problema e creazione del modello concettuale di analisi del rischio;
- - valutazione della massima esposizione accettabile e dell'esposizione effettiva dei recettori;
- - quantificazione del rischio;
- - eventuale determinazione degli obiettivi specifici del sito basati sull'analisi del rischio.

Per gli interventi di bonifica, valgono inoltre, le procedure e gli indirizzi contenuti nei seguenti decreti:

- Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 (Ronchi) - Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio.

- Decreto Legislativo 8 novembre 1997, n. 389 (Ronchi bis) - Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, in materia di rifiuti, di rifiuti pericolosi, di imballaggi e di rifiuti di imballaggio.

Inoltre dovranno essere rispettati, al momento della loro entrata in vigore, gli indirizzi contenuti nel regolamento attuativo dell'art.17 del D.L. 22/97 (Ronchi) in corso di elaborazione.

Interventi di recupero ambientale

Per gli interventi di recupero ambientale, in generale si rimanda agli indirizzi contenuti nei "Criteri tecnici per l'individuazione ed il recupero delle aree degradate e per la sistemazione e rinaturalizzazione di sponde ed alvei fluviali e lacustri, procedura amministrativa per la concessione di contributi regionali" (L.R. 2 novembre 1982, n.32 artt.2 e12) approvati con D.C.R. 31 luglio 1991, n.250-11937 e modificati con D.C.R. del 2 aprile 1997, n.377-4975.

Interventi di abbattimento acustico

Per gli interventi di abbattimento acustico, valgono le procedure e gli indirizzi contenuti nella L. 447 del 26/11/1995 (Legge quadro sull'inquinamento acustico e DPCM 14/10/1997). In relazione alla normativa vigente e, in attesa delle normative regionali e comunali in materia di zonizzazione, e classificazione di cui agli artt. 6 e 7, in fase di progettazione degli interventi, all'interno del territorio di competenza del Piano d'Area dovranno essere definite:

- - le fasce di transizione a graduale attenuazione sonora;
- - la localizzazione delle attività nel territorio, in relazione alle sorgenti di rumore;

- - gli interventi necessari all'attenuazione delle immissioni.

Inquinamento elettromagnetico

Dovranno essere valutati gli eventuali effetti, dell'inquinamento elettromagnetico dovuti alla presenza sul territorio, dell'elettrodotto che alimenta l'industria S.I.O. e che attraversa il territorio interessato dal Piano d'Area. Dovranno essere determinati:

- - il livello del campo magnetico (intensità di corrente trasportata dai conduttori), e il tempo di esposizione a cui sono esposti gli utenti e definiti;
- - i criteri di intervento per minimizzare i danni alle persone, ovvero le limitazioni d'uso delle aree immediatamente prossime al tracciato dell'elettrodotto;
- - gli eventuali interventi necessari per limitare gli effetti dell'elettromagnetismo (interramento parziale o totale della linea).

Area stralcio stura di Lanzo

Sub-ambito 1 - AMIAT

In sponda sinistra della Stura, comprende l'area della discarica, gli impianti, i fabbricati di servizio e gli uffici Amiat.

Il piano assume come limite temporale per la chiusura della discarica l'anno 2003, così come deliberato dal Consiglio Comunale di Torino e confermato dall' AMIAT in sede di conferenza dei servizi provinciale di esame dei " Progetti di smaltimento rifiuti" il 30 giugno 1998. Tale limite è inoltre indicato all'art.21 delle Norme Urbanistico-Edilizie del PRG di Torino.

Il progetto di recupero ambientale della discarica con la trasformazione dell'area a verde e servizi, dovrà avvenire tramite Piano Tecnico Esecutivo di Opere Pubbliche ai sensi dell'art. 47 della Legge Urbanistica Regionale, così come previsto dal PRG di Torino.

Per quanto riguarda gli interventi di riqualificazione ambientale e di bonifica delle discariche, si rimanda anche alle prescrizioni della Delibera Comitato Interministeriale del 27 luglio 1984 e alla bozza della direttiva CEE in materia di post-chiusura. Si dovrà, inoltre, procedere agli interventi di rinaturalizzazione delle aree in accordo con l'art. 3.10 delle NTA del Piano d'Area.

Interventi direttamente realizzabili:

1.1. Gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria volti al mantenimento in piena efficienza degli impianti tecnologici. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale e al parere dell'ente di gestione:

1.2. Entro sei mesi dall'approvazione del Piano d'Area, dovrà essere sottoposto all'Ente di Gestione, il progetto di recupero finale della discarica "vecchia" (ambientale e vegetazionale), come anticipazione limitatamente all'area interessata del Piano Tecnico esecutivo previsto dal PRGC. Entro un anno dall'approvazione del Piano d'Area, dovrà essere sottoposto all'Ente di Gestione il progetto di recupero finale della discarica "nuova" (ambientale e vegetazionale) come anticipazione, limitatamente all'area interessata, del Piano Tecnico esecutivo previsto dal PRGC, a pag.12, punto 1.1, l'ultima riga è così modificata: "Graduale sostituzione, con specie autoctone, in conformità alle indicazioni del Piano, del filare di conifere attualmente posto lungo la tangenziale".

Il progetto dovrà descrivere :

- * - la morfologia delle discariche in relazione al loro inserimento nel paesaggio;
- * - le modalità di ricopertura delle discariche a fine coltivazione e materiali utilizzati;
- * - l'intervallo di tempo minimo che deve intercorrere tra la copertura della discarica ed il suo riutilizzo;
- * - criteri, modalità del recupero vegetazionale Il progetto dovrà essere redatto al livello di definitivo e corredato di :
 - o - relazione descrittiva delle scelte progettuali
 - o - relazione tecnica sulla modalità e tempistica di esecuzione dei lavori
 - o - valutazione di compatibilità ambientale dell'intervento
 - o - documentazione fotografica
 - o - tavole di progetto: planimetrie, sezioni e dettagli costruttivi
 - o - visualizzazione dell'inserimento ambientale

Discarica "Vecchia "

1.3. Si prevede l'eventualità della dismissione anticipata rispetto alla data di chiusura dell'intero impianto, prevista per il 2003, di una parte della discarica AMIAT, coincidente con l'area denominata "Discarica Vecchia", compatibilmente con:

- * - La gestione della discarica ancora in attività.

- * - La gestione degli impianti esistenti (collettori soprasuolo) e combustori di del biogas.
- * - La gestione degli impianti per la raccolta del percolato (parte impermeabilizzata della vecchia discarica).
- * - I fenomeni di subsidenza.
- * - Gli effluvi olfattivi.

In ogni caso l'intervento deve prevedere:

1.4. L'integrazione dei percorsi ciclabili e pedonali della "Vecchia Discarica" con il percorso ciclo-pedonale principale previsto in sponda sinistra;

1.5. La valorizzazione dell'attraversamento ciclo-pedonale dell'area sulla direttrice di collegamento tra la Cascina Bellacomba e la Cascina Nobella ("Valle di Bellacomba"), con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- * - andamento del percorso di fondovalle (valle di Bellacomba);
- * - sistemazione delle pendici delle discariche;
- * - continuità del collegamento ciclo-pedonale.

1.6. La realizzazione di piazzali di sosta panoramici, mantenendo le piccole radure circostanti.

1.7. L'evidenziazione con alberatura a filare (es. tigli) il tratto di pista ciclo-pedonale compreso tra fabbricati industriali AMIAT e del fiume, quale elemento di continuità delle alberate di via Germagnano.

1.8. Di evitare la messa a dimora di piante arboree, fatta eccezione per impianti puntuali presso eventuali aree di sosta, lungo l'asse ciclo-pedonale della "Valle di Bellacomba", per consentire la percezione visiva dei versanti rinaturalizzati dei rilevati di discarica.

1.9. Il mantenimento dell'evoluzione spontanea incontrollata della vegetazione, limitatamente alla fascia spondale basale, per uniformità con la sponda opposta. Eliminazione della vegetazione arbustiva e sarmentosa di invasione, al di sopra di detta fascia, nella porzione ovest della discarica, con controllo delle infestanti arbustive di sottobosco e governo delle essenze arboree spontanee a ceduo sotto fustaia, con evoluzione spontanea del cotico erboso, al fine di impedire uno sviluppo incontrollato di vegetazione spontanea in un'area contigua ad altre aperte alla fruizione diretta e compromissibili dall'avanzamento vegetazionale incontrollato.

Discarica "Nuova"

1.10. La valle di Bellacomba che separa la discarica Vecchia dalla Nuova non essere interessata da nuove coltivazioni in ampliamento o sopraelevazione e deve mantenere il profilo attuale, salvo gli eventuali interventi di rimodellazione dello strato di copertura.

1.11. Mantenimento del canale e dello specchio d'acqua a ridosso della tangenziale, per favorire la biodiversità del comprensorio, con:

- * - riprofilatura della sponda sud del canale e del perimetro del laghetto;
- * - inerbimento delle scarpate e sviluppo di vegetazione igrofila (canneto) sul greto;
- * - impianto di fitta quinta arborea (ceduo di acacia) sulla sponda lungo la tangenziale, di modesta altezza, per non limitare la vista della parte sommitale della discarica recuperata;
- * - integrazione degli esemplari superstiti, con nuovo impianto di pioppi a gruppi in prossimità del lago, con salici in sponda.
- * - Soppressione del filare di conifere posto lungo la tangenziale

1.12. Divieto di impianto di vegetazione arborea sulla sommità del rilevato per non esaltare ulteriormente l'elevazione del corpo della discarica rispetto alla pianura verso nord. In ogni caso, la vegetazione sulla sommità del corpo di discarica non dovrà precludere alla vista l'orizzonte dell'arco alpino e limitare, per contro, la percezione della sottostante arteria tangenziale.

1.13. Il rimodellamento della scarpata in modo variato e morbido, evitando profili sia altimetrici che planimetrici rettilinei e squadrati.

1.14. La vegetazione d'alto fusto potrà essere disposta solo sulle pendici della discarica nuova, permettendo la formazione di una radura erbosa con cespugli sul piano superiore.

1.15. In relazione alla destinazione ad attrezzature sportive dei fabbricati AMIAT e delle aree di pertinenza, in sede di progetto di recupero dell'area della discarica e di predisposizione del Piano Tecnico Esecutivo potranno essere previste sull'area della discarica, specifici percorsi, circuiti, aree, riservati ad attività sportive all'aperto e dotati di piccole strutture (servizi tecnici e igienici, ricoveri , tettoie) accessorie, finalizzate allo svolgimento delle attività.

1.16. La realizzazione di un'area d'attestamento di parcheggio all'altezza della Cascina Bellacomba e d'accesso ai percorsi ciclo-pedonali previsti. Le principali caratteristiche del parcheggio saranno:

- * - capacità 50 posti;
- * - alberata idonea a fornire l'opportuno ombreggiamento e fungere da schermo visivo verso la tangenziale;
- * - pavimentazione con materiali non impermeabili;
- * - L'ombreggiamento del parcheggio si otterrà con l'impianto, a sesto non geometrico, di esemplari arborei "importanti" (es. quercia) a cui seguirà una macchia di bosco planiziale fitto (es. roverella verso il canale) verso il canale di cui al punto 1.7.

1.17. Tra l'area di parcheggio e la sponda della stura si prevede la realizzazione di un'area attrezzata di sponda destinata a pic-nic, circondata da fasce di vegetazione naturaliforme. Le eventuali strutture di servizio devono essere realizzate con le caratteristiche tipologiche precarie di cui all'art. 3.11.3 delle Nda.

1.18. Nell'intento di eliminare l'impatto del traffico di veicoli industriali in transito sulla strada vicinale Bellacomba questa terminerà in corrispondenza della cascina omonima e servirà di accesso all'area di parcheggio prevista. La prosecuzione dell'attuale strada vicinale sarà esclusivamente utilizzata dai veicoli di servizio, agricoli e per il transito ciclo-pedonale, fino al successivo parcheggio di attestamento adiacente agli impianti sportivi (cascina Varetto sub-ambito 11). L'ingresso dei mezzi industriali agli impianti avverrà in prossimità della Cascina con accessibile dall'area industriale localizzata nel Comune di Borgaro.

Fabbricati AMIAT

1.19. I fabbricati e le aree di pertinenza sono destinati ad accogliere attrezzature sportive. I fabbricati potranno essere riconvertiti a tale funzione, valutando l'idoneità delle strutture in relazione ai seguenti aspetti :

- * - coerenza tipologica con le destinazioni d'uso previste
- * - idoneità strutturale
- * - qualità degli interventi in coerenza con il contesto agro-naturalistico

E' in ogni caso ammessa la demolizione dei fabbricati esistenti e la realizzazione di nuove strutture da destinare impianti sportivi.

1.20. Le destinazioni d'uso, finalizzata all'erogazione del servizio da parte dell'AMIAT dei seguenti fabbricati :

- * - uffici amministrativi
- * - officine automezzi di servizio
- * - depositi e magazzini
- * - ricovero automezzi raccolta e compattamento rifiuti
- * - locali di servizio del personale in atto alla data di adozione del presente Piano d'Area, potranno essere mantenute oltre le data prevista per la chiusura delle discarica (31/12/2003), solo se finalizzate alla gestione dei servizi AMIAT.

Sugli edifici sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nell'eventualità di cessazione dell'attività da parte dell'AMIAT o di cessione delle aree e dei fabbricati, è ammesso il mantenimento del fabbricato ad uffici con congruente destinazione d'uso. Per gli altri edifici, si prevede in alternativa il riuso finalizzato alla realizzazione di attrezzature sportive o la demolizione.

1.21. Gli impianti di :

- * - recupero e utilizzo del biogas
- * - trattamento degli inerti
- * - produzione del compost

potranno essere mantenuti in esercizio oltre la data del 31/12/2003, solo se finalizzati alla gestione della chiusura della discarica.

1.22. Il fabbricato sede del Circolo Ricreativo AMIAT, con i servizi annessi, è compatibile con la funzione ricreativa e la destinazione ad attrezzature sportive prevista per l'area. (vedi punto 2.2)

1.23. In relazione alla realizzazione di attrezzature sportive si dovrà prevedere uno specifico studio di riassetto dei parcheggi a servizio dei sub-ambiti 1, 2 e 6. I parcheggi esistenti e nuovi dovranno avere le seguenti caratteristiche :

- * - alberata idonea a fornire l'opportuno ombreggiamento e fungere da
- * - pavimentazione con materiali non impermeabili;
- * - l'ombreggiamento del parcheggio si otterrà con l'impianto, a sesto non geometrico, di esemplari arborei "importanti" (es. quercia)



Area stralcio stura di Lanzo

Sub-ambito 10 - Bramafame

In sponda destra della Stura, a cavallo della Strada dell'Aeroporto, sino al sottopasso di strada Bramafame. Area fortemente degradata e marginale confinante con l'orlo del terrazzo fluviale. Nel territorio del sub-ambito sono presenti attività industriali per la produzione di bitumi e cumuli di inerti.

Il territorio del sub-ambito a est della Strada dell'Aeroporto è compreso nella zona P17 del Piano Regolatore di Torino, che prevede la realizzazione del Parco Basse di Stura P17. L'attuazione del Parco è subordinata a Piano Particolareggiato - P.E.R.A., su tutta l'area del Parco P17.

Interventi direttamente realizzabili:

- 10.1. Rinaturalizzazione della fascia spondale del fiume, all'interno della fascia B di esondazione.
- 10.2. Capitozzatura salici ed estirpazione altre essenze arboree in fascia A per ragioni di sicurezza idraulica
- 10.3. Governo ed infittimento della vegetazione arbustiva ed arborea di ripa (con prevalenza di acacia, salice e sambuco), in fascia B, per limitarne l'accesso e le azioni di disturbo a danno dell'ecosistema fluviale.

Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale e al parere dell'ente di gestione:

10.4. Ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico esteso a tutto l'ambito individuato, con le modalità indicate nel Piano Esecutivo di Recupero Ambientale per la parte di territorio ad est della Strada dell'Aeroporto.

10.5. Nel perseguire l'obiettivo di una progressiva diminuzione della pressione antropica con il progressivo allontanamento delle attività produttive esistenti, sui fabbricati e gli impianti esistenti sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria.

Non sono ammessi interventi di manutenzione, straordinaria, ampliamento e ristrutturazione, di edifici e impianti finalizzati all'adeguamento, o al rinnovo dei sistemi produttivi, fatto salvo, per motivata necessità, gli adeguamenti in materia igienico edilizia, ambientale, sicurezza del lavoro e prevenzione incendi.

10.6. Riqualificazione dell'orlo del terrazzo e delle sponde fluviali, con particolare riguardo alla bonifica delle aree di discarica abusiva e dei cumuli di inerti e macerie.

10.7. Sistemazione del margine della Strada dell'Aeroporto, da realizzare tramite alberate e fasce di vegetazione. Realizzazione di schermature visive e acustiche nei confronti del traffico veicolare.

10.8. Realizzazione di percorso ciclo-pedonale con accesso all'ambito da strada Bramafame e con transito nel sottopasso di Strada dell'Aeroporto

10.9. Non sono previsti impianti sportivi. Le attività connesse a strutture ricreative non devono interessare la fascia spondale.



Area stralcio stura di Lanzo

Sub-Ambito 11 - Varetto

All'interno del territorio sono presenti due pozzi di un impianto di estrazione di acqua per impiego industriale. La presenza di tali pozzi non comporta alcun vincolo sul territorio. (vedi anche sub-ambito 9)

Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale e al parere dell'ente di gestione:

11.1. Gli impianti sportivi, in sponda sinistra, adiacenti alla cascina Varetto dovranno essere oggetto di un complessivo intervento di riorganizzazione.

- Soppressione dell'accesso veicolare e dell'attuale parcheggio localizzato tra gli impianti sportivi e la sponda della Stura
- Realizzazione di una nuova area d'attestamento di parcheggio a N degli impianti destinata a servizio degli impianti sportivi e alla fruizione della fascia fluviale.
- Le principali caratteristiche del parcheggio saranno:
 - capacità commisurata alla dimensione e importanza degli impianti
 - alberata idonea a fornire l'opportuno ombreggiamento e fungere da
 - schermo visivo verso l'area agricola
 - pavimentazione con materiali non impermeabili;
 - L'ombreggiamento del parcheggio si otterrà con l'impianto, a sesto non geometrico, di esemplari arborei "importanti" .
 - Non sono consentiti nuovi impianti o ampliamenti di quelli esistenti.
 - Sui fabbricati di servizio e sugli impianti sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
 - Le aree , il loro perimetro , le recinzioni degli impianti, dovranno essere sistemate impiegando essenze appartenenti alla flora locale.

L'inserimento, di altre specie ornamentali potrà essere effettuato nel rispetto degli specifici valori paesistici e delle aree naturali contigue.

- Eventuale realizzazione e gestione dell'area attrezzata di cui al punto 11.4.

11.2. Nell'intento di eliminare l'impatto del traffico di veicoli industriali in transito sulla Strada vicinale di Bellacomba e favorire l'allontanamento delle altre attività improprie (punto 11.5.), la percorribilità veicolare terminerà in corrispondenza del parcheggio di attestamento previsto. La circolazione sarà consentita solo ai veicoli servizio, mezzi agricoli, e ai residenti delle cascine.

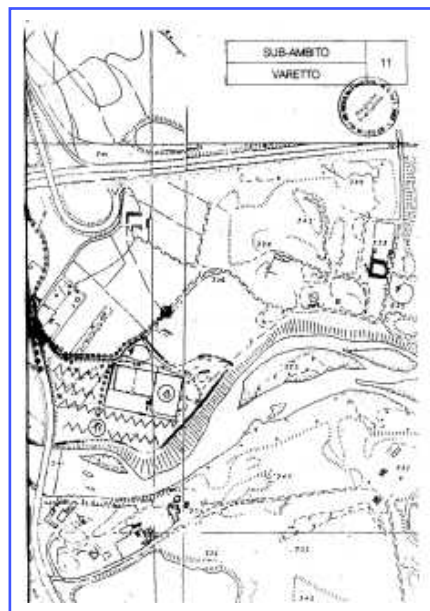
11.3. L'area a sud della strada vicinale di Bellacomba, compresa tra la strada dell'aeroporto, gli impianti sportivi e la sponda della Stura dovrà essere interessata da interventi finalizzati alla ricostruzione paesaggistica con l'impiego di vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea in continuità con l'area ad E della strada dell'aeroporto.

Le alberate dovranno richiamare la vegetazione arborea spondale esistente.

11.4. Nella medesima area di cui al punto precedente, si prevede la realizzazione di una zona di servizio attrezzata per la sosta e il pic-nic circondata da fasce di vegetazione naturaliforme. Le eventuali strutture di servizio devono essere realizzate con le caratteristiche tipologiche precarie di cui all'art. 3.11.3 delle Nda. Ombreggiamento dell'area con specie tipicamente ripariale (es. acacia a fustaia, impalcata alta)

11.5. Nell'ambito non sono ammesse attività di deposito all'aperto, demolizione di veicoli, rottamazione in genere.

Legenda



Area stralcio stura di Lanzo

Sub-ambito 2 - Germagnano

In sponda sinistra della Stura. Comprende le attrezzature sportive, i servizi di interesse pubblico insediati in strada Germagnano (centro accoglienza Caritas), il lago Ponte Stura.

A O del sub-ambito è prevista dal PRGC, la realizzazione del collegamento dell'autostrada TO-MI con li quartiere Falchera.

Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale e al parere dell'ente di gestione:

2.1. Il fabbricato sede del Circolo Ricreativo AMIAT, i servizi e gli impianti annessi, sono compatibili con la funzione ricreativa e la destinazione ad attrezzature sportive prevista per l'area.

Sono ammessi i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, dovuti ad adeguamenti in materia igienico edilizia, ambientale, sicurezza del lavoro e prevenzione incendi.

Le aree , il loro perimetro , le recinzioni degli impianti, dovranno essere sistemate impiegando essenze appartenenti alla flora locale.

L'inserimento, di altre specie ornamentali potrà essere effettuato nel rispetto degli specifici valori paesistici e delle aree naturali contigue.

2.2. Ampliamento delle attrezzature sportive verso nord, sino al lago Ponte Stura con le limitazione indotte dalla prevista realizzazione del collegamento dell'autostrada TO-MI con li quartiere Falchera. L'ampliamento dovrà prevedere uno specifico studio di riassetto dei parcheggi servizio del sub-ambito. I parcheggi dovranno essere preferibilmente localizzati nel sub-ambito 1.

- Attrezzatura delle sponde del lago di Ponte Stura per la fruizione pubblica (percorsi pedonali, spazi di sosta e gioco bimbi, ecc.).

- Soppressione dell'attuale parcheggio AMIAT e la sua sostituzione con un intervento di recupero vegetazionale per contenere la pressione antropica in prossimità della fascia fluviale. Tale recupero sarà attuato con la realizzazione di una macchia di bosco planiziale rado, con transizione alla vegetazione ripariale in prossimità della sponda.

2.4. La vegetazione tra via Germagnano e le sponda della Stura dovrà, in generale, rifarsi al bosco planiziale.

2.5. Il rimodellamento e rinaturalizzazione del bacino di cava del lago Ponte Stura avverrà mediante la colmatura con inerti naturali accuratamente selezionati fino al raggiungimento della quota di massima escursione della falda freatica.

Legenda



Area stralcio Stura di Lanzo

Sub-ambito 3 - Bellacomba

In sponda sinistra della Stura. Comprende la cascina Bellacomba e le aree di pertinenza e l'area occupata da impianti di trasformazione degli inerti.

Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale e al parere dell'ente gestione :

3.1. Nel perseguire l'obiettivo del miglioramento ambientale delle aree occupate dalle attività produttive esistenti in zona di trasformazione T, e in fascia complementare (FC), costituite da impianti di trasformazione inerti, si dovrà procedere ad una razionalizzazione delle attività e degli impianti e al recupero ambientale di una parte di esse secondo le seguenti prescrizioni:

- non è consentita l'attività estrattiva
- sono consentite esclusivamente attività di riciclaggio di macerie per la produzione di materiali inerti.
- riduzione delle aree occupate dall'attività produttiva consentita;
- demolizione le strutture e gli impianti non connessi funzionalmente con l'attività estrattiva;
- riqualificazione dell'intera area con realizzazione di ampie fasce perimetrali di bosco planiziale con funzione di rinaturalizzazione e mitigazione degli impatti derivanti dall'attività produttiva;
- realizzazione di un nuovo accesso all'area produttiva nel tratto compreso tra il sovrappasso della tangenziale e l'omonima cascina. In conseguenza della limitazione al solo traffico ciclo-pedonale del tratto di strada Bellacomba compreso tra cascina Bellacomba e cascina Varetto.

Il nuovo accesso si rende necessario per eliminare l'impatto sull'area agricola e in prossimità della fascia spondale, dei mezzi che accedono all'impianto.

- realizzazione di una barriera arborea fitta di protezione (acustica e visiva) lungo la tangenziale, in prosecuzione a quella prevista nel sub-ambito 1, a composizione parzialmente analoga (acacia ed ontani).

3.2. Per le attività in corso non compatibili con il punto 3.1, nel perseguire l'obiettivo di un loro allontanamento, è fatto divieto di realizzare interventi di manutenzione, straordinaria, ampliamento e ristrutturazione, di edifici e impianti finalizzati all'adeguamento, o al rinnovo dei sistemi e processi produttivi, fatto salvo gli adeguamenti dovuti in materia igienico edilizia, ambientale, sicurezza del lavoro e prevenzione incendi.

3.3. Realizzazione dell'accesso al percorso ciclo-pedonale dall'attestamento dell'area di parcheggio. (vedi sub-ambito1).

3.4. Utilizzazione della cascina Bellacomba (bene di interesse documentario) quale struttura di servizio con le seguenti possibili destinazioni :

- Bar (max 20 mq.);

- Ristorazione(max 100 mq.);
- Piccole attrezzature sportive (es. bocce);
- Affitto biciclette;
- Servizi igienici pubblici;

Gli interventi sono da realizzarsi secondo le modalità previste dagli artt.3.7 e 3.9 delle Norme di Attuazione.



Area stralcio stura di Lanzo

Sub-ambito 4 - Sponde della Stura

Comprende le sponde, destra e sinistra, della Stura dal ponte della Strada dell'Aeroporto, al ponte della superstrada per Caselle.

E' suddiviso in due aree:

- * Sub-ambito 4A: Ad est del ponte della Strada dell 'Aeroporto, fino al lago Martini compreso;
- * Sub-ambito 4B: dal lago Martini al ponte della superstrada per Caselle.

Il territorio del sub-ambito, limitatamente alla sponda destra della Stura, è interamente compreso nella zona P17 del Piano Regolatore di Torino, che prevede la realizzazione del Parco Basse di Stura P 17. L'attuazione del Parco è subordinata a predisposizione del Piano Particolareggiato (P.E.R.A.) su tutta l'area del Parco P17.

In generale si dovrà attuare una ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico esteso all'ambito. In sponda destra con le modalità indicate nel P.E.R.A. potranno essere indagate e proposte soluzioni idonee per la realizzazione di un parco urbano sul perimetro dell'ambito in adiacenza all'area destinata ad attività produttive.

Gli elementi di valutazione per la definizione dei progetti di bonifica e del parco urbano, in fase di definizione del P.E.R.A, dovranno essere conseguenti ad una dettagliata caratterizzazione ambientale che si avvarrà di indagini ambientali da eseguire in sito. I dati ottenuti dovranno essere elaborati secondo le procedure dell'analisi del rischio per la salute umana e per l'ecosistema, che consentirà di fissare la tipologia e i criteri degli interventi di bonifica e di definire con maggiore precisione eventuali ulteriori vincoli all'uso di particolari settori dell'area.

La Verifica di Compatibilità Ambientale (VCA) oltre ai contenuti definiti dall'art.4.2 comma 4, dovrà definire in particolare:

- i vincoli che le opere in fase d'esecuzione produrranno sull'uso pubblico delle aree oggetto degli interventi e di quelle adiacenti;
- la tempistica degli interventi.

Interventi direttamente realizzabili:

- 4.1. Rinaturalizzazione della fascia spondale del fiume e allontanamento degli orti abusivi localizzati a ridosso della vecchia discarica AMIAT in Fascia di Pertinenza Fluviale, all'interno della fascia B di esondazione.
- 4.2. Capitozzatura salici ed estirpazione altre essenze arboree in fascia A per ragioni di sicurezza idraulica.
- 4.3. Governo ed infittimento della vegetazione arbustiva ed arborea di ripa (con prevalenza di acacia, salice e sambuco), in fascia B, per limitarne l'accesso e le azioni di disturbo a danno dell'ecosistema fluviale.

Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale e al parere dell'ente di gestione:

- 4.4. Bonifica e ricostruzione paesaggistica e recupero ecologico esteso all'ambito individuato, e realizzazione del previsto parco attrezzato, con le modalità indicate nello strumento urbanistico esecutivo individuato dal PRG (Piano Esecutivo di Recupero Ambientale).
- 4.5. La ricostruzione paesaggistica con riferimento alla riqualificazione del margine urbano, verrà attuata con la realizzazione del settore ovest del parco attrezzato "La Ressia" (sub-ambito 4B) che costituisce

la struttura di connessione lungo il perimetro dell'affaccio urbano e l'elemento di raccordo tra edificato e aree agricole e fluviali.

Il parco attrezzato ricade all'interno della fascia, in zona di Trasformazione-T.

Dovranno essere promossi interventi di riqualificazione del margine dell'edificato e delle aree industriali rivolte verso l'area naturale.

Con particolare attenzione ai seguenti elementi:

- L'affaccio del margine urbano
- La struttura del paesaggio fluviale

All'interno del parco attrezzato saranno ammessi i seguenti interventi:

- Viabilità ciclo-pedonale - Viabilità veicolare limitatamente a quella di servizio alle attrezzature
- Parcheggio di attestamento
- Attrezzature sportive di piccole dimensioni e di modesta estensione
- Chioschi ed edicole per piccole attività commerciali

Gli interventi ammessi all'interno del parco attrezzato, dovranno avere progetto unitario esteso a tutto il perimetro compreso nell'ambito, ed essere rapportati agli interventi previsti nel settore adiacente (sette centrale - ambito 8), in modo da permettere di valutare il corretto inserimento dell'intervento rispetto all'ambiente circostante.

4.6. Le principali caratteristiche del parcheggio del parco attrezzato "La Ressa" (sub-ambito 4B) saranno:

- capacità 25 posti;
- pavimentazione con materiali non impermeabili;
- L'ombreggiamento del parcheggio si otterrà con l'impianto, a sesto non geometrico, di esemplari arborei "importanti".

4.7. Rinaturalizzazione delle fasce spondali e delle aree interne, rispettivamente, con bosco ripario e bosco planiziale con radure erbose.

4.8. Recupero in sponda destra della fascia retrostante (fino al limite dei sub-ambiti 5 e 8) con bosco planiziale con radure, a fittezza decrescente dalla fascia fluviale verso sud.

4.9. Allontanamento degli insediamenti abusivi di orti urbani in zona di esondazione sulla sponda sinistra della Stura.

4.10. Realizzazione delle opere idrauliche previste per la difesa spondale. Contenimento dei fenomeni erosivi in corso (all'altezza della stazione del metanodotto Italgas). Gli interventi dovranno essere preferibilmente realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica a basso impatto e comunque secondo le modalità previste dall'art.3.1. delle NdA.

4.11. Bonifica, se necessario, degli accumuli di rifiuti, solidi urbani e di inerti, lungo le sponde, in particolare la sponda destra nel tratto dal lago Martini al ponte della Superstrada per Caselle.

4.12. Nel perseguire l'obiettivo di un progressivo allontanamento delle attività produttive di interesse locale esistenti all'interno della fascia di pertinenza fluviale (Zona N3 di potenziale interesse naturalistico), costituite da impianti di trasformazione di inerti e di produzione di c.l.s., non sono ammessi interventi di manutenzione, straordinaria, ampliamento e ristrutturazione, degli edifici, fabbricati in genere, impianti, e depositi di stoccaggio di materiali e aree di pertinenza, finalizzati all'adeguamento, ampliamento o rinnovo dei sistemi produttivi. Sono fatti salvi, in attesa della rilocalizzazione degli impianti all'esterno del territorio del Piano, gli interventi dovuti ad adeguamenti in materia igienico edilizia, ambientale, sicurezza del lavoro, prevenzione incendi.

4.13. Soppressione del parcheggio privato e ad uso pubblico in FPF, e dell'accesso veicolare alla sponda attiguo allo stabilimento S.I.L.O. incompatibile con gli obiettivi di rinaturalizzazione della fascia sponale. Inoltre nell'area liberata dal parcheggio dovranno essere realizzati interventi volti a garantire la fruizione della fascia fluviale e la percorribilità cilo-pedonale delle sponde.

4.14. Dovranno essere messi in atto i necessari interventi di protezione e mitigazione degli impatti (acque,aria,suolo) evntualmente generati dall'attività produttiva dell'adiacente stabilimento S.L.O. volti alla protezione dell'uomo e dell'ecosistema fluviale.

In relazione all'inquinamento acustico e ai limiti che la legge prevede per i parchi dovranno essere definiti:

- Gli interventi sulle sorgenti per attenuare le emissioni sonore
- Gli interventi da realizzare nell'area di cui al punto 4.13 per ottenere una graduale attenuazione delle immissioni sonore

4.15. Nella Zona T di trasformazione, all'esterno della FPF non sono consentite attività commerciali, produttive, artigianali, terziarie con i servizi e le infrastrutture ad esse connesse (con esclusione per le attività previste per il parco attrezzato), che risultano incompatibili con gli obiettivi di prevalente rinaturalizzazione adottati nella adiacente fascia di pertinenza fluviale, in taluni tratti particolarmente esigua.

4.16. Il rimodellamento e la rinaturalizzazione del bacino di cava esistente (Lago Martini) mediante la colmataura con inerti naturali accuratamente selezionati fino al raggiungimento della quota di massima escursione della falda, riprofilatura della sponda con accentuazione ed ampliamento dell'esistente area a quota prossima a quella di massima escursione della falda verso nord, per favorire l'evoluzione di un ecosistema umido simile a quello strettamente fluviale ed interventi volti allo sviluppo di vegetazione igrofila (canneto). Sulle sponde ovest, sud ed est, impianto di essenze arboree umidofile e progressiva transizione verso il bosco planiziale mesofilo retrostante.

4.17. Realizzazione del percorso cilo-pedonale coincidente con il limite della fascia B dell'Autorità di Bacino, che collega la strada del Bramafame al ponte della superstrada per Caselle.

4.18. Accesso puntuale alle sponde con percorsi pedonali che si dipartono dal percorso cilo-pedonale principale.

4.19. Realizzazione, in sponda sinistra, di un'area attrezzata destinata a pic-nic, circondata da fasce di vegetazione naturaliforme.

Le eventuali strutture di servizio devono essere realizzate con le caratteristiche tipologiche precarie di cui all'art. 3.11.3 delle NdA.

Ombreggiamento dell'area con specie tipicamente ripariale (es. acacia a fustaia, impalcata alta)

4.20. Sistemazione dell'alveo per favorire la laminazione delle piene e lo sviluppo spontaneo di vegetazione erbacea igrofila nelle anse, isolotti e nella fascia attualmente occupata dagli orti abusivi, allo scopo di favorire il mantenimento dell'ecosistema umido.



Area stralcio stura di Lanzo

Sub-ambito 5 - Lago Bechis

In sponda destra della Stura. Comprende il lago Bechis e le aree delle discariche.

Il sub-ambito è interamente compreso nella zona P17 del Piano Regolatore di Torino, che prevede la realizzazione del Parco Basse di Stura P17. L'attuazione del Parco è subordinata alla predisposizione del Piano Particolareggiato (P.E.R.A.) su tutta l'area del Parco P17.

In generale si dovranno attuare una ricostruzione paesaggistica e un recupero ecologico esteso all'ambito, con le modalità indicate nel P.E.R.A. In fase di predisposizione dello strumento attuativo potranno essere indagate e proposte soluzioni idonee per connettere funzionalmente il parco urbano con il territorio e le destinazioni previste nell'adiacente sub-ambito " 8 - Ressia".

Gli elementi di valutazione per la definizione dei progetti di bonifica e del parco urbano, in fase di definizione del P.E.R.A, dovranno essere conseguenti ad una dettagliata caratterizzazione ambientale che si avvarrà di indagini ambientali da eseguire in sito. I dati ottenuti dovranno essere elaborati secondo le procedure dell'analisi del rischio per la salute umana e per l'ecosistema, che consentirà di fissare la tipologia e i criteri degli interventi di bonifica e di definire con maggiore precisione eventuali ulteriori vincoli all'uso di particolari settori dell'area.

La Verifica di Compatibilità Ambientale (VCA) oltre ai contenuti definiti dall'art.4.2 comma 4, dovrà definire in particolare:

- i vincoli che le opere in fase d'esecuzione produrranno sull'uso pubblico delle aree oggetto degli interventi e di quelle adiacenti;
- la tempistica degli interventi.

Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale e al parere dell'ente di gestione:

5.1. Interventi di bonifica, ricostruzione paesaggistica e recupero ecologico esteso all'ambito individuato. Realizzazione del parco attrezzato previsto, con le modalità indicate nello strumento urbanistico esecutivo individuato dal PRG (Piano Esecutivo di Recupero Ambientale).

5.2. La ricostruzione paesaggistica con riferimento alla riqualificazione del margine urbano, verrà attuata con la realizzazione del settore ovest del parco attrezzato "La Ressia" che costituisce la struttura di connessione lungo il perimetro dell'affaccio urbano e l'elemento di raccordo tra edificato e aree agricole e fluviali.

All'interno del parco attrezzato saranno ammessi i seguenti interventi:

- Viabilità ciclo-pedonale
- Viabilità veicolare limitata a quella di servizio
- Aree di parcheggio di attestamento limitatamente alle aree indicate
- Utilizzo ai fini ricreativi e sportivi del lago Bechis limitando l'accesso alla sponda sud.
- Rimodellamento della sponda sud del lago Bechis con l'insediamento eventuale di strutture per la fruizione di piccole dimensioni e di modesta estensione (pontili di attracco).

Gli interventi ammessi all'interno del parco attrezzato, dovranno avere progetto unitario esteso a tutto il perimetro compreso nell'ambito ed essere rapportati agli interventi previsti nell'ambito adiacente (ambito 8 -settore centrale), in modo da permettere di valutare il corretto inserimento dell'intervento rispetto all'ambiente circostante.

5.3. Il rimodellamento delle discariche dovrà essere realizzato con profilo irregolare e scarpa non superiore a 28°-30°, riporto di terra naturale argillo-limosa più terra agraria idoneo a garantire l'insediamento

della vegetazione sotto gli aspetti statici e della capacità di campo. Inerbimento con cotico calpestabile, se destinato a parco attrezzato, ed impianto di cespugli a macchia.

5.4. Dovrà essere effettuata una verifica delle emissioni elettromagnetiche della linea elettrica d'alimentazione agli impianti della S.I.O e definizione di criteri di intervento finalizzati alla protezione delle persone.

5.5. Percorsi e punti di sosta :

- Accesso principale all'ambito in corrispondenza del centro servizi della cascina Ressia (vedi sub-ambito 8).
- Realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili interni e connessione dagli accessi sul perimetro dell'ambito al percorso ciclo-pedonale principale.
- Realizzazione di percorsi tematici e punti di osservazione (sponda Stura, Lago Martini) comprendenti piccole attrezzature (capanni, percorsi schermati e/o coperti) per l'osservazione faunistica)
- Attrezzatura di un punto di sosta e fruizione percettiva dell'intorno sulla sommità dei rilevati.
- Realizzazione di un'area di servizio attrezzata per la sosta e il picnic sulla sponda ovest del lago Bechis. Le eventuali strutture di servizio devono essere realizzate con le caratteristiche tipologiche precarie di cui all'art. 3.11.3 delle NdA.

5.6. Rimodellamento delle sponde del lago Bechis con parziale salvaguardia degli esemplari arborei presenti e loro integrazione con impianto di acacia. Realizzazione di un'ampia berma a livello della quota di escursione massima della falda, lungo i lati ovest e nord, per favorire lo sviluppo di vegetazione acquatica. Su affaccio al parco verso ovest, vegetazione umidofila presso le sponde (salici e pioppi), seguiti da specie mesoxerofile sulle aree di ex discarica.

5.7. Interventi per rendere navigabile lo specchio d'acqua con punti di approdo per piccoli natanti.

5.8. Sistemazione del margine tra Strada dell'Aeroporto e il lago Bechis, da realizzare tramite alberate e fasce di vegetazione ad integrazione dell'esistente. Realizzazione di schermature visive e acustiche nei confronti del traffico veicolare.



Area stralcio stura di Lanzo

Sub-ambito 6 - Vercelli

E' localizzato a cavallo della Stura. Comprende le aree fra il ponte della Superstrada per Caselle e il ponte Ferdinando di Savoia (c.so Vercelli) ed in particolare: il canile comunale, un canile privato e un'area di verde attrezzato con impianti sportivi.

E' un'area i cui caratteri sono determinati dallo sviluppo di importanti infrastrutture i stradali e ferroviarie che ne hanno frammentato il territorio relegandolo ad un ruolo urbano marginale.

Il fiume non ha ruolo, in questo tratto costituisce un ostacolo. In circa i 400 metri si contano due ponti stradali, uno ferroviario, uno dismesso, e i piloni di un ponte stradale demolito.

Le aree intercluse tra il ponte della ferrovia e corso Vercelli, (Ambito 5.1. Vercelli FS e Ambito 2.1. Vecchio Ponte FS) sono individuate dal PRGC come aree di Trasformazione per Servizi

A N del sub-ambito è prevista dal PRGC, la realizzazione del collegamento dell'autostrada TO-MI con il quartiere Falchera.

Interventi direttamente realizzabili:

6.1. Rinaturalizzazione della fascia spondale del fiume.

6.2. Capitozzatura salici ed estirpazione altre essenze arboree in fascia A per ragioni di sicurezza idraulica.

6.3. Sistemazione dell'alveo per favorire la laminazione delle piene e lo sviluppo spontaneo di vegetazione erbacea igrofila nelle anse, allo scopo di favorire il mantenimento dell'ecosistema umido.

6.4. Governo ed infittimento della vegetazione arbustiva ed arborea di ripa (con prevalenza di acacia, salice e sambuco), in fascia B, per limitarne l'accesso e le azioni di disturbo a danno dell'ecosistema fluviale.

6.5. Gli interventi ammessi per gli edifici residenziali previsti dalle Norme Urbanistico Edilizie del PRG di Torino.

6.6. Il canile municipale e i canili privati, possono essere mantenuti in via transitoria, sino al trasferimento di dette strutture in area più idonea.

Sono ammessi i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, dovuti ad adeguamenti in materia igienico edilizia, ambientale, sicurezza del lavoro, prevenzione incendi, ecc.

Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale e al parere dell'ente di gestione:

6.7. Le aree in sponda destra e sinistra della Stura intercluse tra il ponte della ferrovia e corso Vercelli, sono destinate dal PRGC ad "aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e per lo sport".

Tale destinazione è in linea di massima compatibile con gli obiettivi del Piano d'Area.

Per le parti di territorio comprese nel Piano d'Area valgono le eguenti prescrizioni:

- Realizzazione del parco attrezzato " Vecchio Ponte" per le parti di territorio degli ambiti in oggetto, ricadenti all'interno del Piano d'Area con le modalità indicate nelle norme generali delle presenti schede progettuali.

- Sistemazione delle sponde con formazione di nuovi margini urbani, da realizzare tramite alberate e viali sviluppati lungo i percorsi di sponda e/o con nuovi fronti edilizi.

- Recupero e sua integrazione nel parco attrezzato del tracciato ferroviario abbandonato. Realizzazione di collegamento ciclo-pedonale fra le due sponde utilizzando il ponte dismesso delle FS (del quale occorre adeguare la stabilità e la sicurezza).
- Realizzazione di percorsi ciclopedonali per ottenere la continuità dei percorsi spondali, snodati sotto le arcate di testa del ponte Ferdinando di Savoia da realizzare eventualmente con passerelle sospese su entrambe le sponde, e da interconnettere con l'attraversamento ciclopedonale previsto sull'ex ponte delle FS.
- Sistemazione del margine della viabilità (Superstrada per Caselle, FS, e corso Vercelli), da realizzare tramite alberate e fasce di vegetazione ad integrazione dell'esistente. Realizzazione di schermature visive e acustiche nei confronti del traffico veicolare.
- Nell'intento di evitare l'innesco di processi di degrado ambientale, le aree destinate a parco attrezzato potranno essere destinate in piccola parte ad orti urbani, realizzati con le modalità e le prescrizioni previste per il sub-ambito 8, e compatibilmente con il tracciato del previsto percorso ciclo-pedonale.

6.8. L'area sportiva posta a monte di via Germagnano può essere ampliata fino al confine N dell'ambito con le limitazioni indotte dalla prevista realizzazione del collegamento dell'autostrada TO-MI con il quartiere Falchera.

6.9. Le aree indicate con la lettera S possono essere destinate, con carattere provvisorio alla localizzazione dei campi nomadi, purché siano contestualmente rispettate le seguenti condizioni:

- detti campi siano localizzati all'interno delle aree indicate con la lettera S, senza che per le stesse sia possibile procedere modificazioni delle indicazioni della scheda grafica del sub-ambito;
- i campi rispondano ai requisiti ed ai criteri i cui alla L.R. n.° 36/92; i campi abbiano carattere provvisorio e, al termine del loro utilizzo, sia previsto lo smantellamento dei manufatti ed il ripristino dello stato dei luoghi;
- possano essere previsti solo qualora si configurino come nuova localizzazione di altri campi attualmente esistenti all'interno del territorio protetto ed all'interno della fascia di pertinenza fluviale, con priorità per il campo nomadi dell'Arrivore.

Eventuali progetti dovranno pertanto prevedere, al loro interno, tempi e modalità per il ripristino delle aree abbandonate. La localizzazione di eventuali campi nomadi all'interno del territorio protetto, secondo le indicazioni che precedono, dovrà essere preceduta da idonei strumenti e determinazioni da parte dell'amministrazione comunale torinese, all'interno dei propri strumenti urbanistici, che si confermano lo strumento idoneo per procedere ad un eventuale localizzazione di questo tipo di strutture.



Area stralcio stura di Lanzo

Sub-ambito 7 - Ivrea

Sponde destra e sinistra della Stura, comprendente le aree spondali nel tratto di fiume compreso tra c.so Giulio Cesare e c.so Vercelli.

Le aree del sub-ambito ricadono interamente nel parco urbano P23 previsto dal PRG di Torino, e per buona parte nell'ambito d'intervento previsto dal Programma di Recupero Urbano (PRU) di via Ivrea predisposto dal Comune di Torino che tra gli altri interventi prevede la realizzazione di una parte del parco urbano.

Interventi direttamente realizzabili:

7.1. Rinaturalizzazione della fascia spondale del fiume.

7.2. Capitozzatura salici ed estirpazione altre essenze arboree in fascia A per ragioni di sicurezza idraulica.

7.3. Sistemazione dell'alveo per favorire la laminazione delle piene e lo sviluppo spontaneo di vegetazione erbacea igrofila nelle anse e isolotti, allo scopo di favorire il mantenimento dell'ecosistema umido.

7.4. Governo ed infittimento della vegetazione arbustiva ed arborea di ripa (con prevalenza di acacia, salice e sambuco), in fascia B, per limitarne l'accesso e le azioni di disturbo a danno dell'ecosistema fluviale.

7.5. Gli interventi ammessi per gli edifici residenziali previsti dalle Norme Urbanistico Edilizie del PRG di Torino.

Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale e al parere dell'ente di gestione:

7.6. Realizzazione di un parco attrezzato sulle sponde della Stura con le indicazioni previste dal progetto del P.R.I.U., con le seguenti prescrizioni :

- le aree pianeggianti saranno sistemate a parco urbano con giardini ad uso pubblico, con l'inserimento di piccole attrezzature sportive di interesse locale, per l'uso degli abitanti dei quartieri latitanti;
- le sponde saranno sistemate con vegetazione riparia. In sponda destra sono previste attrezzature sportive (via Belgioioso) realizzate e gestite da un circolo privato;
- dovrà essere sistemato il margine della viabilità di C.so Vercelli e C.so G.Cesare, con alberate e fasce di vegetazione ad integrazione dell'esistente con lo scopo di realizzare schermature visive e acustiche nei confronti del traffico veicolare.

7.7. Trasferimento del campo nomadi localizzato temporaneamente in via Lega in località da destinare, all'esterno del territorio del Piano d'Area Estensione delle aree verdi sulle aree lasciate libere.

7.8. Verifica delle emissioni elettromagnetiche della linea elettrica d'alimentazione agli impianti della S.I.O e definizione dei criteri di intervento per la protezione delle persone residenti e degli utenti della fascia fluviale.

7.9. Demolizione dei piloni del ponte di via Lega. In alternativa si suggerisce la realizzazione di una passerella pedonale.



Area stralcio stura di Lanzo

Sub-ambito 8 - Ressia

In sponda destra della Stura. Comprende le aree di proprietà della soc. Italgas destinate a colture agricole afferenti alla Cascina Ressia.

L'area è delimitata ad E dalla strada interpoderale della Cascina Boscaglia.

Il sub-ambito è interamente compreso nella zona P17 del Piano Regolatore di Torino, che prevede la realizzazione del Parco Basse di Stura P 17.

L'attuazione del Parco è subordinata a Piano Particolareggiato (P.E.R.A. - Piano Esecutivo di Recupero Ambientale) su tutta l'area del Parco P17.

In generale si dovrà attuare una ricostruzione paesaggistica e di recupero ecologico esteso all'ambito, con le modalità indicate nel Piano Esecutivo di Recupero Ambientale. In fase di predisposizione dello strumento attuativo potranno essere indagate e proposte soluzioni idonee per connettere funzionalmente il territorio e le destinazioni previste nel sub-ambito con il parco urbano previsto nell'adiacente sub-ambito "

Interventi direttamente realizzabili:

8.1. Gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria volti al mantenimento in piena efficienza degli impianti tecnologici dell'Italgas.

Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale e al parere dell'ente di gestione:

8.2. Ricostruzione paesaggistica, recupero ecologico, e realizzazione del parco attrezzato "la Ressia", con le modalità indicate nello strumento urbanistico esecutivo individuato dal PRG (Piano Esecutivo di Recupero Ambientale).

8.3. Con riferimento alla riqualificazione del margine urbano, la ricostruzione paesaggistica verrà attuata con la realizzazione del settore centrale del parco attrezzato " La Ressia" che costituisce la struttura di connessione lungo il perimetro dell'affaccio urbano e l'elemento di raccordo e mediazione tra edificato e aree agricole e fluviali.

Il parco attrezzato ricade all'interno della fascia, in zona di Trasformazione-T, identificata sul perimetro dell'area agricola.

Dovranno essere promossi interventi di riqualificazione del margine dell'edificato e delle aree industriali rivolte verso il paesaggio agrario e le aree da rinaturalizzare, valorizzando la struttura del residuo paesaggio agrario, gli elementi e gli insediamenti di carattere documentario.

Con particolare attenzione ai seguenti elementi:

- La struttura del paesaggio agrario (aree coltivate, strade interpoderali, rete di canali irrigui (la Bealera Barolo), le cascine di pianura, beni di interesse documentario (La Ressia, risalente alla secondo quarto dell'ottocento e la cascina Boscaglia detta il Canonico, risalente al primo quarto dell'ottocento).
- L'orlo del terrazzo fluviale su via Reiss Romoli.
- L'affaccio sull'area agricola nel varco visivo da via Reiss Romoli
- L'affaccio del margine urbano: i fabbricati industriali, i rilevati, muri di contenimento e recinzioni.
- I rilevati delle discariche.
- Gli accessi veicolari e i parcheggi di attestamento
- Gli accessi e i percorsi ciclo-pedonali (es.: tra le cascine)

La fascia individuata per la realizzazione del parco attrezzato, sul perimetro dell'area agricola, a ridosso del margine edificato esistente, avrà una profondità massima di 30 metri, salvo motivati scostamenti

da tale misura.

Sono mantenuti i varchi visivi sul perimetro dell'area con il vincolo di inedificabilità delle aree libere, in particolare quello su via Reiss Romoli all'altezza della cascina Boscaglia.

Gli interventi ammessi all'interno del parco attrezzato, dovranno avere progetto unitario esteso a tutto il perimetro compreso nell'ambito ed essere rapportati agli interventi previsti negli ambiti adiacenti (ambito 4 - settore est del parco e ambito 5 - settore ovest del parco), in modo da permettere di valutare la corretta funzionalità dell'intervento e il suo inserimento nel contesto ambientale

All'interno del parco attrezzato saranno ammessi i seguenti interventi:

- Viabilità ciclo-pedonale

Viabilità veicolare limitata a quella di servizio

- Aree di parcheggio di attestamento limitatamente alle aree indicate

- Realizzazione di accessi pedonali in testa alla via Natta e via Schiapparelli per favorire:

- a) la connessione tra l'area ad attività produttive e i percorsi previsti sul perimetro dell'ambito;

- b) l'utilizzo dell'area di parcheggio prevista dal PRG in via Natta.

- Attrezzature sportive di piccole dimensioni e di modesta estensione

- Chioshi ed edicole per piccole attività commerciali

8.4. Insediamento di orti urbani integrati con lotti a coltivazione estensiva caratterizzati da colture orto-floricole a carattere hobbistico, destinate all'autoconsumo. L'insediamento di orti dovrà essere preceduta da una approfondita analisi delle caratteristiche pedo-chimiche del terreno. Qualora le analisi presentassero sostanze inquinanti in concentrazione tale da sconsigliare la coltivazione di colture destinate all'alimentazione, sarà possibile convertire l'area a coltivazioni "no food" (es. Pioppeto).

Dovrà essere definito in accordo con l'Ente Parco il regolamento di costruzione e gestione degli orti. Il regolamento dovrà contenere oltre alle norme gestionali, i criteri costruttivi e tra le altre le seguenti specifiche :

- La delimitazione dei lotti dovrà essere realizzata con recinzioni morte mascherate integralmente da siepi ad andamento geometrico, di altezza non superiore a m 1.5 per garantire la totale intervisibilità dall'esterno e dalle aree rilevate circostanti.

- Le protezioni alle colture sono ammesse se costituite da tunnels mobili, in struttura metallica e copertura in film plastico, di altezza non superiore a m 1.5.

- Eventuali presenze di fruttiferi non dovranno costituire un frutteto specializzato (monospecifico ed a filari regolari);

- La realizzazione delle perimetrazioni degli orti e delle strade interpoderali di servizio, dovrà privilegiare l'uso di essenze appartenenti alla flora locale nel rispetto degli specifici valori paesistici e delle aree agricole e naturali contigue

- Dimensione e materiali costruttivi dei capanni per attrezzi

8.5. Riutilizzo della cascina La Ressa come centro servizi per la fruizione della fascia fluviale, con le seguenti possibili destinazioni:

- * - Centro operativo dell'Ente Parco;
- * - Centro di documentazione e foresteria;
- * - Servizi igienico sanitari pubblici;
- * - Centro assistenza orti urbani e commercio florovivaistico;
- * - Affitto biciclette;

- * - Bar (max 20 mq.);
- * - Ristorazione(max 100 mq.);
- * - Piccole attrezzature sportive (es. bocce);

Gli interventi sono da realizzarsi secondo le modalità previste dagli artt.3.7 e 3.9 delle Norme di Attuazione.

8.6. Parcheggio Russia.

Parcheggio di attestamento del centro servizi e degli orti potrà essere localizzato presso la cascina Russia. Le principali caratteristiche del parcheggio saranno:

- capacità max 15 posti per il centro servizi + 1 posto (non riservato) per ogni due orti
- l'ombreggiamento dei parcheggi si otterrà con l'impianto, a sesto non geometrico, di esemplari arborei "importanti"
- pavimentazione con materiali non impermeabili.

8.7. Parcheggio Boscaglia

Un eventuale secondo parcheggio di attestamento a servizio degli orti potrà essere localizzato nei pressi della cascina Boscaglia. Le caratteristiche saranno analoghe a quelle del parcheggio Russia:

- capacità max 15 posti per il pubblico + 1 posto (non riservato) per ogni due orti
- l'ombreggiamento dei parcheggi si otterrà con l'impianto, a sesto non geometrico, di esemplari arborei "importanti"
- pavimentazione con materiali non impermeabili.

Complessivamente il numero di posti auto dei due parcheggi non dovrà superare la metà del numero degli orti previsti, ripartito anche in % diverse sulle due aree di parcheggio.

8.8. La stazione del metanodotto Italgas dovrà essere mascherata alla vista con una cortina verde costituita con le essenze previste per le aree adiacenti, con esclusione di sempreverdi;

8.9. Verifica delle emissioni elettromagnetiche della linea elettrica d'alimentazione agli impianti della S.I.O e definizione dei criteri di intervento per la protezione delle persone in prossimità degli orti e della cascina Russia.



Area stralcio stura di Lanzo

Sub-ambito 9 - Lanzo

A cavallo della Stura, a S del ponte della tangenziale Nord, e fino al ponte di Strada dell'Aeroporto, in sponda sinistra.

In sponda sinistra sono presenti due pozzi di un impianto di estrazione di acqua per impiego industriale. La presenza di tali pozzi non comporta alcun vincolo sul territorio (vedi anche sub-ambito 11)

Interventi direttamente realizzabili:

9.1. Rinaturalizzazione della fascia spondale del fiume, all'interno della fascia B di esondazione.

9.2. Capitozzatura salici ed estirpazione altre essenze arboree in fascia A per ragioni di sicurezza idraulica.

9.3. Sistemazione dell'alveo per favorire la laminazione delle piene e lo sviluppo spontaneo di vegetazione erbacea igrofila nelle anse e isolotti, allo scopo di favorire il mantenimento dell'ecosistema umido.

9.4. Governo ed infittimento della vegetazione arbustiva ed arborea di ripa (con prevalenza di acacia, salice e sambuco), in fascia B, per limitarne l'accesso e le azioni di disturbo a danno dell'ecosistema fluviale.

9.5. Gli interventi ammessi per gli edifici residenziali presenti nell'ambito previsti dalle Norme Urbanistiche Edilizie del PRG di Torino.

Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale e al parere dell'ente di gestione:

9.6. Realizzazione dei percorsi ciclopeditoni di collegamento con il sub-ambito 10 attraverso il sottopasso di strada dell'Aeroporto verso strada del Bramafame.

9.7. Sistemazione della sponda destra e formazione di un nuovo margine urbano, da realizzare tramite alberate e percorsi ciclopeditoni sviluppati lungo la sponda. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta agli interventi necessari a favorire percezione del paesaggio (varchi nelle cortine alberate, punti di vista, ecc.) dalla sommità del terrazzo in direzione NO

9.8. Campo Nomadi .La presenza del campo sull'area non è compatibile con gli obiettivi del Piano. In previsione della sua rilocalizzazione all'esterno dell'area, non sono consentiti interventi transitori di adeguamento.

9.9. Sportivi. Gli impianti sportivi localizzati su strada di Lanzo, in sponda destra, potranno essere ampliati senza interessare le sponde.

9.10. Nell'area compresa a E di strada dell'aeroporto e a S della Tangenziale, la vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea presente, dovrà essere estesa sull'area dell'attuale campo nomadi, del quale è prevista la rilocalizzazione, a ricostituire l'unitarietà della fascia naturaliforme in FPF. La restante superficie, delimitata dalla strada per l'aeroporto potrà mantenere la destinazione agricola a colture da legno (pioppo).

